

Il giorno 04/12/2025, il SINDACO METROPOLITANO Matteo Lepore, ai sensi dall'art. 33 dello Statuto dell'Ente, ha proceduto all'adozione del seguente atto:

ATTO N. 216

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA

Fasc. 21.02/1/2025

DIREZIONE GENERALE

SERVIZIO PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA

Oggetto: *APPROVAZIONE SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE TRA LA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E L'ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, PER LA COLLABORAZIONE SCIENTIFICA E METODOLOGICA ALLA REDAZIONE DEL TERZO PIANO STRATEGICO METROPOLITANO DI BOLOGNA*

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

- 1. approva**, in qualità di Rappresentante della Città metropolitana di Bologna¹, per le motivazioni e le considerazioni di seguito espresse, l'Accordo tra la Città metropolitana di Bologna e l'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna, nel testo allegato al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2. dà atto** degli obblighi e degli impegni della Città metropolitana e dell'Alma Mater Studiorum-Università di Bologna meglio specificati in motivazione;
- 3. designa** il Direttore Generale, dott. Valerio Montalto in qualità di Dirigente del Servizio Pianificazione Strategica metropolitana, quale struttura cui afferisce l'istruttoria dell'Accordo in oggetto, referente operativo dell'Accordo al fine di garantire una più efficace e coordinata attuazione delle attività oggetto dell'Accordo stesso;
- 4. dà atto** che, in sede di sottoscrizione, potranno essere apportate allo schema di Accordo (Allegato A) eventuali modifiche non sostanziali, necessarie per il perfezionamento formale del testo, che non alterino l'impianto complessivo, gli obiettivi e i contenuti essenziali dell'intesa;

¹Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto della Città metropolitana di Bologna.

5. **dà atto che** la sottoscrizione dello schema di Accordo in oggetto non comporta riflessi diretti né indiretti sulla situazione economico-finanziaria né sul patrimonio dell'Ente per le ragioni di cui in motivazione.

Motivazione:

La Legge n. 56/2014, recante “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di comuni*” (G.U. n. 81 del 7 aprile 2014), ha istituito le Città metropolitane, attribuendo loro funzioni di sostegno, indirizzo, pianificazione e coordinamento finalizzate alla cura dello sviluppo strategico del territorio, all’organizzazione e promozione di servizi efficienti per il sistema dei Comuni e delle Unioni dei Comuni, alla crescita economica e sociale, alla pianificazione territoriale, alla mobilità e alle infrastrutture, nonché allo sviluppo dei sistemi di digitalizzazione e informatizzazione. In tale quadro, la pianificazione strategica metropolitana è divenuta progressivamente un elemento cardine per garantire una visione unitaria e coordinata delle politiche territoriali.

Con l’istituzione della Città metropolitana, il Piano Strategico Metropolitano (PSM) ha assunto la natura di atto di indirizzo dell’Ente e di strumento guida anche per l’esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni, divenendo riferimento per la definizione delle politiche territoriali e per la costruzione condivisa di strategie di sviluppo. Il percorso di pianificazione strategica bolognese ha radici profonde: il primo PSM, avviato nel 2012 in collaborazione con la Provincia, il Comune di Bologna e la Regione Emilia-Romagna, ha rappresentato il punto di partenza di una riflessione ampia e partecipata sul futuro del territorio. Successivamente, nel 2016, tale percorso è stato rilanciato con il coinvolgimento delle sette Unioni dei Comuni, sfociando nel PSM 2.0 approvato nel 2018², che ha accompagnato la definizione dell’identità istituzionale della Città metropolitana e il consolidamento del suo ruolo strategico.

Sin dal 2017, a supporto delle attività di pianificazione strategica dell’Ente e dell’Ateneo, è stato sottoscritto un Accordo fra la Città metropolitana di Bologna e l’Università di Bologna per la costituzione dell’Advisory Board, finalizzato a favorire la costruzione di una visione congiunta Ateneo – Città metropolitana del futuro del territorio, mirando al posizionamento dell’area metropolitana sulla scena regionale, nazionale e internazionale. Un ulteriore passaggio fondamentale si è avuto nel gennaio 2021, con l’adesione dell’Università di Bologna – assieme ad altri 51 soggetti istituzionali, economici, sociali e del terzo settore – al Patto metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo Sostenibile, strumento che ha consentito da un lato di rispondere tempestivamente all’emergenza derivante dalla crisi pandemica da Covid-19 e dall’altro di selezionare progettualità strategiche

² Delibera di Consiglio metropolitano n.34 del 11.07.2018

suddivise in cluster prioritari per lo sviluppo sostenibile, in stretta relazione al Patto regionale per il Lavoro e il Clima.

Oggi, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto della Città metropolitana, sono state avviate le attività per la redazione del terzo Piano Strategico Metropolitano, che rappresenta per legge l'atto di indirizzo dell'Ente e per le funzioni dei Comuni e delle Unioni. In esso si definiscono gli obiettivi principali, sia a livello generale sia settoriale e trasversale, per lo sviluppo nel medio e lungo termine, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie e le modalità di attuazione.

Il terzo PSM Bologna 2050 segna un ulteriore avanzamento, consolidando i principi fondamentali dei precedenti piani e ampliando la visione attraverso dieci Missioni che affrontano le sfide globali e locali su due orizzonti temporali, 2032 e 2050, al fine di rispondere sia alle esigenze del breve periodo sia alla costruzione di scenari di lungo termine. Particolare attenzione è dedicata a tematiche trasversali quali cultura, parità di generi e cambiamenti climatici.

A tal fine è stato predisposto il Manifesto, documento di indirizzo politico che definisce la visione e le strategie del terzo PSM. In esso sono contenute la visione di una Bologna metropolitana aperta e attrattiva, in grado di accelerare quando serve per cogliere le opportunità e rallentare quando occorre ascoltare, coltivando un equilibrio tra crescita, coesione e cura senza lasciare indietro nessuno. Il PSM sarà lo strumento di partecipazione e dialogo con i diversi livelli istituzionali del territorio, con le istituzioni nazionali ed europee, nonché una piattaforma di confronto con le principali forze sociali ed economiche, il mondo accademico e della ricerca e il sistema socio-sanitario, con l'obiettivo di consolidare un modello di crescita sostenibile, attento ai bisogni delle nuove generazioni, alla qualità della vita e alla salute dei cittadini. Per garantire il rigore scientifico e metodologico del processo di redazione del terzo PSM, nonché per assicurare il coinvolgimento strutturato dell'Università di Bologna nella costruzione della visione strategica metropolitana e nell'integrazione tra ricerca accademica e *governance* territoriale, è opportuno procedere con la stipulazione dell'Accordo allegato. Tale Accordo disciplina la collaborazione istituzionale tra la Città metropolitana e l'Ateneo finalizzata alla creazione di una struttura scientifica di supporto, impegnando l'Università a mettere a disposizione docenti e ricercatori con competenze specifiche nei diversi ambiti tematici del Piano, collaborando alla validazione scientifica dei contenuti prodotti e alla definizione delle metodologie di analisi e valutazione, nonché a sviluppare approfondimenti su singole Missioni attraverso specifiche convenzioni attuative. La Città metropolitana, da parte sua, assicura il coordinamento dell'intero processo di costruzione del Piano Strategico, l'organizzazione dei Tavoli di lavoro dedicati alla coprogettazione del Documento di Piano, la partecipazione di amministratori, *stakeholder*, enti e soggetti territoriali, nonché la possibilità di richiedere approfondimenti scientifici mirati che saranno oggetto di convenzioni attuative. Le attività oggetto dell'Accordo si svolgeranno secondo un principio di collaborazione paritaria e non sinallagmatica, nel rispetto delle competenze istituzionali di ciascuna

Parte, e tutte le analisi, gli studi e le elaborazioni saranno finalizzati esclusivamente alla redazione del Piano Strategico.

Qualora, nel corso dei lavori, emergano esigenze di approfondimenti scientifici, analisi tematiche o attività di ricerca di maggiore complessità, potranno essere stipulate specifiche Convenzioni attuative che definiranno nel dettaglio finalità, contenuti, modalità di realizzazione, tempi di consegna e responsabilità scientifiche e operative.

Le Convenzioni attuative, da approvarsi con specifici atti, potranno altresì prevedere eventuali aspetti economici, fermo restando che potrà essere riconosciuto un contributo alla Parte che avrà sostenuto maggiori spese, esclusivamente a titolo di rimborso parziale delle spese documentate. Le eventuali risorse economiche necessarie saranno a carico della Città metropolitana, compatibilmente con la disponibilità dei fondi e nel rispetto della normativa contabile vigente.

Restano in ogni caso escluse dall'ambito delle Convenzioni attuative le attività riconducibili a servizi conto terzi o di natura commerciale.

L'Accordo avrà durata biennale a decorrere dalla data di sottoscrizione fino al completamento della redazione e approvazione del terzo PSM, con possibilità di proroga concordata o recesso anticipato con preavviso.

Per tutto quanto sopra premesso, si ritiene dunque opportuno approvare lo schema di Accordo che si allega al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale (Allegato A).

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56, recante “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto³ della Città metropolitana prevede all'art. 33 comma 2, lett. g) la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto.

Il presente provvedimento non comporta riflessi diretti né indiretti sulla situazione economico-finanziaria né sul patrimonio dell'Ente così come indicato al punto 5) del dispositivo, come risulta dall'art. 15 comma 1 dello schema di accordo in oggetto che recita: “*1. Il presente accordo non costituisce fonte di obbligazioni di natura economica tra le parti.*”

³ Art. 33 - Il Sindaco metropolitano

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

Si dà atto che è stato richiesto e acquisito, come previsto dall'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000, il parere di regolarità tecnica secondo competenza (MONTALTO VALERIO - DIREZIONE GENERALE).

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg.15 consecutivi.

Allegati:

Schema Accordo *ex art.* 15 Legge del 7 agosto 1990, n. 241

Bologna, lì 04/12/2025

IL SINDACO METROPOLITANO

*Matteo Lepore*⁴

⁴ Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 febbraio 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).